



a l'ombra de l'alzina
a la sombra de la encina
à l'ombre du chêne
all'ombra della quercia
Magdalena Aulina

15-04-2020

«Dio si ricordò di Noè, di tutte le fiere e di tutti gli animali domestici che erano con lui nell'arca. Dio fece passare un vento sulla terra e le acque si abbassarono. Le fonti dell'abisso e le cateratte del cielo furono chiuse e fu trattenuta la pioggia dal cielo; le acque andarono via via ritirandosi dalla terra e calarono dopo centocinquanta giorni. Nel settimo mese, il diciassette del mese, l'arca si posò sui monti dell'Ararat. Le acque andarono via via diminuendo fino al decimo mese. Nel decimo mese, il primo giorno del mese, apparvero le cime dei monti. Trascorsi quaranta giorni, Noè aprì la finestra che aveva fatta nell'arca e fece uscire un corvo per vedere se le acque si fossero ritirate. Esso uscì andando e tornando finché si prosciugarono le acque sulla terra. Noè poi fece uscire una colomba, per vedere se le acque si fossero ritirate dal suolo; ma la colomba, non trovando dove posare la pianta del piede, tornò a lui nell'arca, perché c'era ancora l'acqua su tutta la terra. Egli stese la mano, la prese e la fece rientrare presso di sé nell'arca. Attese altri sette giorni e di nuovo fece uscire la colomba dall'arca e la colomba tornò a lui sul far della sera; ecco, essa aveva nel becco un ramoscello di ulivo. Noè comprese che le acque si erano ritirate dalla terra. Aspettò altri sette giorni, poi lasciò andare la colomba; essa non tornò più da lui» (Genesi 8, 1-12).

Il racconto della fine del diluvio – con il ritorno della colomba, che porta nel becco un ramoscello di ulivo – può ben rappresentare la Pasqua di quest'anno del Signore 2020. Nel giorno della Pasqua di risurrezione la colomba della pace porta virtualmente a ciascuno di noi un ramoscello di ulivo, quasi a indicarci che presto potremo uscire dalla “quarantena”, dalla paura, dall'isolamento preventivo o curativo.

Dio si ricordò di Noè. E Dio si ricorda di noi.

Dio ha benedetto Noè e la sua famiglia, stabilendo così una alleanza con tutta l'umanità. Perciò Dio si ricorda di noi, siamo nel suo “cuore”, non si dimentica di noi. Ha mandato suo Figlio unigenito, che vince la morte, vince la paura, ci ridona la vita e la speranza, e dice a ciascuno: «non aver paura, io sono con te tutti i giorni, fino alla fine del mondo! Io mi ricordo di te!». Dio soffre per la nostra sofferenza, per la nostra tristezza, per le nostre paure. Come Gesù ha pianto per la morte dell'amico Lazzaro, così piange con noi, per le sofferenze e per la morte di tanti nostri fratelli in questi giorni.

E noi, ci ricordiamo di Dio? Ci ricordiamo di essere figli suoi? Ci ricordiamo di essere tutti “sulla stessa barca”?

Chiusi in casa o ricoverati in un ospedale, stiamo tutti aspettando, pieni di speranza, la fine dell'isolamento, per poter uscire e ritornare a una vita “normale”. Ma non sarà più come prima. Non potrà e non dovrà essere più come prima. Certamente dovremo essere più forti e più prudenti, più rispettosi della nostra “casa comune” – il creato, che Dio ha consegnato nelle nostre mani –, più responsabili e più sobri. Lo saremo se, in questo tempo quaresimale, abbiamo imparato una importante lezione: valorizzare e assaporare le piccole cose, dare importanza a ciò che è essenziale, essere temperanti, soprattutto apprezzare le persone, la loro amicizia, la loro vicinanza ... Dovremo essere “cambiati”.

Magdalena Aulina fece erigere a Banyoles la **Torre della Speranza**, come simbolo permanente della speranza in Dio, che mantiene forte la nostra vita di fede e di amore! Da quella torre parte oggi simbolicamente una colomba, con un ramoscello d'ulivo. È segno di speranza e di fiducia, che ci mantenga nella certezza che Dio non ci ha dimenticato. Dio si ricorda di noi, e per noi si è donato: ha mandato suo Figlio Gesù – condannato, morto e risorto per la nostra salvezza e perché la nostra vita fosse piena – e ci dona il suo Spirito, “che è Signore e dà la vita”. Viviamo la vita con pienezza, nella gioia dell'amore!

Resurrexit, sicut dixit, alleluia. Ora pro nobis Deum, alleluia.

